

AMAZON VS ALIBABA I due e-commerce stanno ritrovando la fiducia degli investitori, ma dopo taglio di costi e licenziamenti serve una strategia per migliorare la redditività. Vincerà il big americano o quello cinese?

I giganti dimagrati

di Ester Corvi

Amazon e Alibaba. Due colossi dell'e-commerce e del cloud computing, rispettivamente negli Stati Uniti e in Cina, che quest'anno devono affrontare sfide difficili legate allo scenario macro, mentre a Wall Street vogliono recuperare la fiducia degli investitori, dopo aver perso negli ultimi 12 mesi rispettivamente il 42% e il 17%.

Il 2023 è iniziato con il botto per entrambi, con Amazon che da inizio anno ha guadagnato l'11% e Alibaba il 23%. Le ragioni del ritorno di fiducia degli investitori? La ripresa delle quotazioni è stata trainata da un mix di fattori congiunturali, decisioni aziendali e valutazioni borsistiche. Nel caso del gigante fondato da Jeff Bezos l'annuncio del 4 gennaio scorso di misure drastiche per tagliare i costi è stato accolto favorevolmente dal mercato, che spera in un miglioramento della redditività. Nel dettaglio Amazon ha deciso di licenziare complessivamente oltre 18mila dipendenti, pari all'1% del totale, la più grande riduzione della forza lavoro nella storia aziendale, a conferma della crisi che sta attraversando il settore delle vendite online dopo il boom della pandemia. «Amazon ha resistito a economie incerte e difficili in passato e continueremo a farlo», ha scritto l'amministratore delegato Andy Jassy. «Questi cambiamenti ci aiuteranno a perseguire le nostre opportunità a lungo termine con una struttura dei costi più forte; tuttavia, sono anche ottimista sul fatto che saremo creativi, intraprendenti e frammentari in questo momento in cui non stiamo assumendo in modo espansi-

vo ed eliminando alcuni ruoli».

Il balzo di Alibaba. Per quanto riguarda il gigante cinese, a far scattare il titolo sono state le notizie sulla riapertura dell'economia cinese, dopo il lungo periodo di lockdown, e l'annuncio nei giorni scorsi che il fondatore Jack Ma ha rinunciato al controllo del colosso cinese del fintech Ant Group, un'affiliata di Alibaba che sta completando la sua ristrutturazione, durata due anni e guidata dalla normativa, con le autorità cinesi pronte a comminare una multa di oltre 1 miliardo di dollari all'azienda. La sanzione prevista rientra nell'ampio e senza precedenti giro di vite di Pechino sui colossi tecnologici del Paese negli ultimi due anni, che ha tagliato centinaia di miliardi di dollari dal loro valore e ridotto fatturati e utili. A riprova di tale volontà di controllo, il governo cinese avrebbe acquistato una partecipazione «golden share» in Alibaba, oltre che in Tencent, secondo quanto riportato il 13 gennaio dal *Financial Times* citando fonti vicine alla situazione. In Cina, scrive il quotidiano inglese, queste quote azionarie sono note come «azioni di gestione speciali» e dal 2015 sono diventate uno strumento comune impiegato dallo stato per esercitare influenza sulle società private che forniscono notizie e contenuti.

Fondamentali e prezzi. Amazon ha ricavi stimati nel 2022 pari a 510,5 miliardi di dollari, a fronte di un margine netto (ebit margin) del 2,6%. I due punti deboli sono l'elevato debito totale, pari a 164 miliardi, e la profittabilità, messa sotto stress da un ambiente più competitivo. A fronte

di una capitalizzazione di 970 miliardi di dollari e della solida posizione di mercato dell'azienda nell'e-commerce, nel cloud computing e nello streaming video, il team degli esperti di Bernstein, guidati da Nikhil Devnani, fanno notare che «gli sforzi fino ad oggi fatti hanno contribuito a ridurre la base di costo in un ambiente sfidante ma c'è spazio per fare di più». Il loro rating su Amazon resta comunque positivo (overweight) con un prezzo obiettivo di 125 dollari, contro una quotazione attuale intorno a 95,6 dollari. Inoltre da un sondaggio svolto dagli specialisti di Raymond James, risulta che Amazon è considerato il titolo più sottovalutato fra le big tech, seguito da Meta e Google. Passando ad Alibaba, il gruppo ha subito un forte calo della sua capitalizzazione di mercato negli ultimi due anni, con venti contrari provenienti da tutte le direzioni, che hanno reso gli investitori diffidenti nei confronti delle prospettive della società. Tuttavia, guardando i dati finanziari l'azienda è stata in grado di generare risultati solidi, con ricavi stimati a fine marzo 2023 pari 130,5 miliardi di dollari, e un margine netto dell'11,7%. Inoltre l'abbondante liquidità (68,5 miliardi) gli permetterà di perseguire opportunità di crescita. Il team di Morgan Stanley, guidato dall'analista Gary Yu, ha affermato che gli investitori hanno «sottovalutato la leva di Alibaba per una ripresa dei consumi in Cina». Gli esperti si aspettano inoltre che i ricavi del business cloud ricomincino a crescere nel primo trimestre del 2024, e assegnano al titolo, che capitalizza 304,5 miliardi di dollari, un target price di 150 dollari. (riproduzione riservata)



Superficie 64 %



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

DATI FINANZIARI A CONFRONTO

In miliardi di dollari

	AMAZON	ALIBABA
Ricavi	510,5*	130,5**
Capitalizzazione	970	304,5
Margine lordo	43%	36,50%
Debito totale	164,3	27,1
Liquidità	58,7	68,5

* stima esercizio 2022 ** stima a marzo 2023

GRAFICA MF-MILANO FINANZA